



RASSEGNA STAMPA Martedì 15 Gennaio 2013

Attuazione riforme, varare tutti i decreti in scadenza.

IL SOLE 24 ORE

Sulle promesse dei partiti l'incognita della manovra.

IL SOLE 24 ORE

NOI & VOI

Giochiamo a terapia di Stato.

LA REPUBBLICA SALUTE

Nasce il polo sanità delle Poste.

MF

Parte della Rassegna Stampa allegata è estratta da vari siti istituzionali

«Attuazione riforme, varare tutti i decreti in scadenza»

Pressing di Giarda sui ministri - Scadono 94 provvedimenti prima del voto

La task force

Un gruppo di lavoro individua le inadempienze lasciate in eredità dal Governo Berlusconi

Piano città al rush finale

Chiusura imminente delle istruttorie alle Infrastrutture per assegnare 314 milioni



Davide Colombo
Carminio Fotina
Andrea Marini
Marta Paris
ROMA

Il ministro Piero Giarda stringe i tempi e incalza i ministri sull'attuazione delle riforme del Governo Monti. Con tanto di lettera inviata nei giorni scorsi a ciascuno dei suoi colleghi perché proseguano a ritmi serrati il lavoro sui decreti per dare piena efficacia all'impianto complessivo, prima di lasciare il testimone al nuovo esecutivo. Secondo il Governo le sette grandi manovre adottate nei primi nove mesi (dal salva-Italia fino al decreto Sviluppo, passando per il cresci-Italia, semplificazioni amministrative e fiscali, lavoro e spending review) comprendono tremila disposizioni, di cui circa l'80% subito esecutive. Ma per rendere pienamente operativa l'intera architettura, ai ministri spettava il compito di varare poco meno di 430 tra decreti, regolamenti e atti amministrativi. Finora hanno visto la luce 180 provvedimenti. Dei 246 che mancano, 94 rischiano di scadere prima delle elezioni del 24 febbraio. Il tempo stringe e per accelerare il ministro per i rapporti con il Parlamento e l'attuazione del programma ha deciso di istituire una task force per monitorare i provvedimenti attuativi lasciati in eredità dal Governo Berlusconi, che hanno appesantito il lavoro ordinario dei ministri.

Il cantiere non si è comunque fermato e alcuni decreti potrebbero ottenere il via libera prima della fine del mandato. Al ministero del Lavoro si stanno preparando due importanti deleghe

previste nella riforma Fornero: il riordino dei servizi per l'impiego (e più in generale delle politiche attive) e la partecipazione dei lavoratori all'impresa. L'urgenza di riformare le politiche attive (dall'istruzione e formazione) è dettata dal fatto che dal 1° gennaio sono entrati in vigore i nuovi ammortizzatori sociali (l'Aspi). L'altra delega, invece, che va esercitata entro il 18 aprile, prevede organismi in grado di garantire la partecipazione dei lavoratori alla gestione di materie come la sicurezza sul lavoro, la formazione e forme di welfare aziendale. Inoltre vanno individuate forme di remunerazione collegate al risultato.

Potrebbe vedere la luce anche il Fondo per la crescita sostenibile previsto dal primo decreto sviluppo. Il Fondo, frutto del riordino degli incentivi alle imprese gestiti dallo Sviluppo economico, è destinato al finanziamento di interventi per la competitività con particolare riguardo a ricerca, sviluppo e innovazione; al rafforzamento della struttura produttiva e rilancio di aree in situazioni di crisi complessa; internazionalizzazione. Le forme e le intensità massime di aiuto concedibili sono state indicate in una bozza di Dm dello Sviluppo pronta da mesi. Ma si attende ancora il concerto del ministero dell'Economia.

Al capitolo infrastrutture il ministero sta chiudendo le istruttorie per la ripartizione del finanziamento da 314 milioni destinato al Piano città e lavora per portare a casa prima della fine della legislatura anche le norme per rendere operativi i project bond di "scopo" - previsti dal Dl cresci-Italia - che gli enti locali potranno attivare per il finanziamento delle opere pubbliche. In dirittura d'arrivo anche la banca dati delle opere incompiute: il decreto che la istituisce, con l'obiettivo di far ripartire i grandi progetti bloccati, ha già ricevuto il via libera della

Conferenza unificata. Esta per essere firmato dal ministro Corrado Passera il piano aeroporti, che conclude un iter iniziato tre anni fa con lo studio commissionato da Enac a OneWorks, Kpmg e Nomisma. Ma dovrebbe anche arrivare entro la scadenza il decreto sulle tariffe professionali per la progettazione di architetti, ingegneri, geometri e periti.

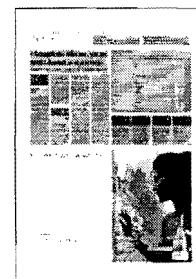
Al capitolo semplificazioni se è ormai in dirittura d'arrivo l'autorizzazione unica ambientale (a fine gennaio il varo definitivo) è ancora incerto il destino delle direttive che dovrebbero snellire i controlli sulle imprese, visto che il testo deve ancora passare al vaglio della Conferenza unificata. In dirittura di arrivo il decreto messo a punto dal ministro della Pa Filippo Patroni Griffi sul taglio degli oneri amministrativi per imprese e cittadini. Un provvedimento che permette di quantificare quanto quegli oneri costano a chi vi deve adempiere. Una mossa per tenere sotto controllo il peso eccessivo della burocrazia: si stima che dei 25,6 miliardi di costi occulti per il mondo produttivo, ne vadano eliminati 8,1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aspi

● L'Assicurazione sociale per l'impiego da gennaio 2013 prende il posto della vecchia indennità di disoccupazione. Si tratta di una forma di sostegno al reddito. L'Aspi interesserà i lavoratori dipendenti del settore privato, compresi gli apprendisti, i soci di cooperativa e il personale artistico subordinato, nonché i dipendenti delle pubbliche amministrazioni con contratto a tempo determinato.



La mappa dei decreti attuativi

I provvedimenti richiesti ai ministeri e alla Presidenza del consiglio - Gli istogrammi indicano quelli in scadenza prima del voto

| Ministeri | Adottati | Provvedimenti da adottare entro il 24 febbraio | Totali da adottare | Totale |
|--------------------------|------------|--|--------------------|------------|
| Affari regionali | 1 | 0 | 3 | 4 |
| Ambiente | 5 | 3 | 7 | 12 |
| Beni culturali | 4 | 1 | 2 | 6 |
| Coesione territoriale | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Difesa | 5 | 0 | 1 | 6 |
| Economia | 52 | 28 | 78 | 130 |
| Giustizia | 4 | 2 | 8 | 12 |
| Infrastrutture | 10 | 6 | 26 | 36 |
| Interno | 9 | 7 | 9 | 18 |
| Istruzione | 3 | 5 | 13 | 16 |
| Lavoro | 14 | 6 | 25 | 39 |
| Politiche agricole | 11 | 8 | 18 | 29 |
| Presidenza del Consiglio | 14 | 8 | 12 | 26 |
| Pubblica Amministrazione | 4 | 4 | 11 | 15 |
| Salute | 10 | 1 | 2 | 12 |
| Sviluppo | 33 | 15 | 31 | 64 |
| Totale | 180 | | | 244 |



SVILUPPO ECONOMICO

Per istituire il Fondo per la crescita sostenibile, frutto della riorganizzazione degli incentivi alle imprese, è pronta una bozza del ministero dello Sviluppo. Per il via libera manca il concerto con il ministero dell'Economia. In dirittura d'arrivo anche il credito d'imposta per i lavoratori qualificati



INFRASTRUTTURE

A breve al traguardo la ripartizione dei finanziamenti per il piano città, il piano aeroporti e la banca dati delle opere incomplete. Il ministero sta lavorando per rendere operativi i project bond di scopo per gli investimenti degli enti locali e le tariffe professionali per la progettazione



LAVORO

Il ministero del Lavoro potrebbe lasciare in eredità al nuovo governo due importanti deleghe: quella per il riordino dei servizi per l'impiego (e più in generale delle politiche attive) e quella per facilitare la partecipazione dei lavoratori agli utili e ad alcune decisioni, come sul welfare aziendale



PA

A fine gennaio sarà varata l'autorizzazione unica ambientale, mentre è ancora incerto il destino delle direttive per snellire i controlli sulle imprese. Al traguardo - a giorni la pubblicazione in Gazzetta - le linee guida sul taglio degli oneri amministrativi per cittadini e imprese

RATING24 / I PROGRAMMI ELETTORALI**I conti pubblici**

Sulle promesse dei partiti l'incognita della manovra

■ I programmi delle forze politiche non ne fanno cenno, ma il rischio di una manovra correttiva da 7-8 miliardi sta diventando il convitato di pietra della campagna elettorale. Intanto Monti risponde a Bersani che chiedeva chiarezza sui conti: «Non c'è polvere sotto i tappeti».



RATING24 -40 | I PROGRAMMI ELETTORALI | I conti pubblici

Sui programmi l'incognita della manovra

I piani rischiano di saltare se sarà necessaria una correzione - Monti replica a Bersani: non c'è polvere sotto il tappeto

IL NODO DISMISSIONI

Per Pdl, lista del Professore e Fare per fermare il declino vanno usate per abbattere il debito. Il Pd: gli incassi anche per gli investimenti

Marco Rogari
ROMA

■ È il convitato di pietra della campagna elettorale. Nelle attuali versioni dei programmi elettorali delle forze politiche è quasi del tutto ignorato. Ma il rischio manovra correttiva, già evocato dalla Commissione europea e dall'Ocse, potrebbe di fatto depotenziare o annullare del tutto le ricette economiche confezionate dalle coalizioni e dai singoli partiti per fare presa sull'elettorato. Nell'eventualità in cui in primavera si dovesse rendere necessaria una correzione dei conti pubblici, diventerebbe automaticamente più arduo il percorso per mantenere le promesse di riduzione di tasse e imposte, dall'Imu all'Irpef, o di non sgonfiare troppo il flusso di risorse destinate al Welfare. Anche per questo motivo l'ipotesi di una nuova manovra genera tensioni tra i leader delle coalizioni. Ultima in ordine temporale quella tra Mario Monti e il leader del Pd, Pier Luigi Bersani, il solo tra i leader a non escludere del tutto una manovra sostenendo che sarà necessario verificare subito i dati ereditati dall'attuale Governo: «Andremo a vedere la

polvere sotto il tappeto».

L'attuale premier però non ci sta. «Voglio rassicurare Bersani, non c'è polvere sotto i tappeti», dichiara Monti a "Porta a Porta" tornando a escludere la necessità di un intervento correttivo: «Tutti gli accertamenti dell'Ue sono nel senso che il disavanzo strutturale nel 2013 sarà zero. Abbiamo avuto per l'Italia e questo Governo il plauso della Ue, siamo in quell'ordine». E non manca una stoccata: il ricorso a una manovra correttiva «dipenderà da chi governerà», dice Monti.

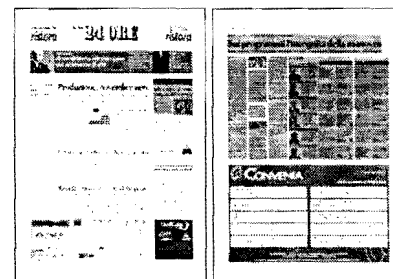
Le parole di Monti, in ogni caso, riportano la questione-manovra al centro del dibattito. Nell'elenco degli impegni programmatici delle forze politiche l'ipotesi di un intervento correttivo non viene in alcun modo presa in considerazione da Movimento 5 stelle, Rivoluzione Civile e dal Pdl. Anche se nella coalizione guidata da Silvio Berlusconi c'è chi, come Giulio Tremonti (con tanto di lista alleata alla Lega), sostiene che, con gli attuali parametri e vincoli europei, la manovra correttiva sarà inevitabile.

Vincoli europei su cui invece Pd e lista Monti sono maggiormente in sintonia. I democratici e la coalizione guidata dall'attuale premier (di cui fanno parte anche Udc e Fli) convergono, anche se con alcuni distinguo, sul rispetto degli impegni presi con Bruxelles su fiscal compact e pareg-

gio di bilancio, considerato invece non necessario dal Pdl. Tutti, o quasi, puntano, seppure con ricette diverse, su una forte spinta alla crescita, ma soltanto il Pd sostiene che una delle leve utilizzabili potrebbe essere quella della dismissione del patrimonio immobiliare dello Stato. Che per Pdl e "Fare per fermare il declino" (la lista guidata da Oscar Gianino) va invece azionata in primis per abbattere il debito.

Almeno fin qui, comunque, poche misure di dettaglio. Anche nel caso del Pd le oltre 200 pagine del programma elettorale della coalizione di centro-sinistra guidata vittoriosamente nel 2006 da Romani Prodi sembrano un lontano ricordo.

Sul versante dell'abbattimento del debito Monti si muove nel solco già tracciato dal suo Governo: riduzione dello stock che a partire dal 2015, anche attraverso l'attuazione del piano di dismissioni di immobili dello Stato avviato nel mese scorso, dovrà scendere in misura pari a un ventesimo l'anno



per centrare progressivamente l'obiettivo del 60% del Pil. Il Pd è pronto a rispettare l'impegno preso in sede europea, e non esclude l'adozione di un piano di dismissioni immobiliari ma senza procedere a svendite e, soprattutto, destinando in prima battuta gli incassi alla voce "investimenti". I democratici, pur garantendo il rispetto di tutti i paletti concordati con la Ue, pensano di fare pressioni su Bruxelles per far decollare gli eurobond e condividere una parte del debito pubblico di ogni Paese.

Diametralmente opposta la ricetta del Pdl che punta a una riduzione dello stock del debito al 100% del Pil entro la fine della prossima legislatura con un piano shock di dismissioni immobiliari, interventi su concessioni governative e un accordo con la Svizzera sul rientro dei capitali. Anche per Gianni-
no è possibile scendere rapidamente sotto la soglia del 100% del Pil, con il ricorso a un processo di alienazione del patrimonio pubblico (immobili non vincolati, ma anche società).

© R1 PRODUZIONE RISERVATA



Dismissioni

● Con l'espressione si fa riferimento alla cessione di asset pubblici (immobili, partecipazioni, concessioni demaniali) per reperire risorse da utilizzare per l'abbattimento del debito pubblico. Il piano messo a punto dal Governo Monti prevede un percorso graduale di cessioni di asset per un valore di 14 miliardi l'anno. Nell'anno appena concluso sono stati incassati dieci miliardi attraverso l'operazione con la Cassa depositi e prestiti

Proposte incrociate

Efficacia e realizzabilità: i giudizi del Sole 24 Ore

ALTA **MEDIA** **BASSA**

PD-SEL-PSI



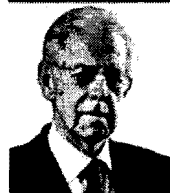
Coalizione guidata da **Bersani** (Pd). Con Tabacchi (Centro Democratico), Nencini (Psi), Portas (Moderati), Vendola (Sel), Theiner (Svp), Lauretta (Megafono Lista Crocetta)

PDL-LEGA



Berlusconi (Pdl) è leader ma non candidato premier. Aderiscono Lega, La Destra, Fratelli d'Italia, Grande Sud, Mpa, Mir, Pensionati e Liberi da Equitalia

LISTA MONTI



Il premier Monti guida una coalizione con Udc, Fli e Scelta civica (movimento che eredita la struttura di Italia Futura, associazione fondata da Montezemolo)

MOVIMENTO 5 STELLE



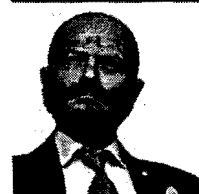
Il Movimento 5 Stelle si presenta da solo alle elezioni. Capo della coalizione e candidato premier è Grillo, leader del movimento

RIVOLUZIONE CIVILE



A Rivoluzione civile, guidata da Ingroia, aderiscono Italia dei valori, Comunisti italiani, Rifondazione comunista, Federazione dei Verdi e Movimento arancione

FARE PER FERMARE IL DECLINO



Fare per fermare il declino è il movimento promosso da Oscar Giannino che, al momento, si presenta da solo alle urne, non avendo stretto alleanze elettorali

PAREGGIO DI BILANCIO

Per la coalizione guidata da Bersani occorre fare subito una verifica sullo stato dei conti pubblici. L'Italia manterrà gli impegni presi con l'Europa rispettando il fiscal compact

e garantendo il pareggio di bilancio dal 2013. In Europa però bisogna battere molto sulla crescita.

EFFICACIA:
REALIZZABILITÀ:

Per il Pdl il pareggio di bilancio va perseguito ma nei tempi possibili, con parametri sostenibili e senza interventi di recessivi per l'economia. Tra gli obiettivi la riduzione della pressione

fiscale di un punto l'anno per cinque anni da coprire con una parte dell'operazione per abbattere il debito.

EFFICACIA:
REALIZZABILITÀ:

L'Agenda Monti conferma l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale da attuare in modo rigoroso entro quest'anno. Oltre alla completa attuazione dei provvedimenti varati

nell'ultimo anno, sono state annunciate nuove misure sul fronte della spesa con una terza fase di spending review.

EFFICACIA:
REALIZZABILITÀ:

Il pareggio di bilancio non è tra gli obiettivi principali del Movimento 5 Stelle. E anche il fiscal compact non è tra le priorità del movimento guidato da Beppe Grillo che punta tutta la sua strategia

sugli interventi per ridurre i costi della politica e sull'eliminazione dell'Imu sulla prima casa

EFFICACIA:
REALIZZABILITÀ:

Niente vincoli espliciti sul pareggio di bilancio e ricontrattazione del fiscal compact: è questa la ricetta confezionata dal movimento Rivoluzione civile guidato da Antonio Ingroia. Che punta a

preservare da qualsiasi taglio di spesa i settori della sanità e dell'istruzione pubblica.

EFFICACIA:
REALIZZABILITÀ:

Il pareggio di bilancio non fa parte del ventaglio delle priorità anche se non vengono messi in discussione i vincoli europei. Sul fronte della finanza pubblica il movimento di Oscar Giannino

punta in prima battuta a ridurre la pressione fiscale anche con incisivi tagli alla spesa.

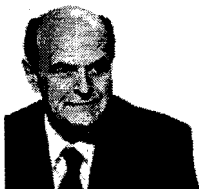
EFFICACIA:
REALIZZABILITÀ:

Proposte incrociate

Efficacia e realizzabilità: i giudizi del Sole 24 Ore

ALTA MEDIA BASSA

PD-SEL-PSI



Coalizione guidata da Bersani (Pd). Con Tabacchi (Centro Democratico), Nencini (Psi), Portas (Moderati), Vendola (Sel), Theiner (Svp), Lauretta (Megafono Lista Crocetta)

PDL-LEGA



Berlusconi (Pdl) è leader ma non candidato premier. Aderiscono Lega, La Destra, Fratelli d'Italia, Grande Sud, Mpa, Mir, Pensionati e Liberi da Equitalia

LISTA MONTI



Il premier Monti guida una coalizione con Udc, Fli e Scelta civica (movimento che eredita la struttura di Italia Futura, associazione fondata da Montezemolo)

MOVIMENTO 5 STELLE



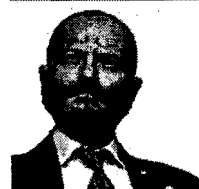
Il Movimento 5 Stelle si presenta da solo alle elezioni. Capo della coalizione e candidato premier è Grillo, leader del movimento

RIVOLUZIONE CIVILE



A Rivoluzione civile, guidata da Ingroia, aderiscono Italia dei valori, Comunisti italiani, Rifondazione comunista, Federazione dei Verdi e Movimento arancione

FARE PER FERMARE IL DECLINO



Fare per fermare il declino è il movimento promosso da Oscar Giannino che, al momento, si presenta da solo alle urne, non avendo stretto alleanze elettorali

DEBITO PUBBLICO

La verifica immediata sui conti pubblici deve riguardare anche il debito. Si spingerà in ambito Ue per far partire gli eurobond e condividere parte del debito pubblico di ogni Paese.

Occorre un piano di dismissioni non solo per abbattere il debito, ma anche per finanziare investimenti.

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

La coalizione guidata da Berlusconi punta a un piano shock per abbattere lo stock di debito pubblico con l'obiettivo di scendere a quota 100% del Pil entro la legislatura (ora è al 126%).

Tra le priorità anche interventi su concessioni governative e un accordo con la Svizzera sul rientro dei capitali.

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

La riduzione del debito dovrebbe procedere nel solco tracciato dal ministro dell'Economia uscente, Vittorio Grilli, che prevede dismissioni per 14 miliardi l'anno. Dal 2015 in poi lo

stock dovrà essere ridotto, al netto di alcune variabili, di un ventesimo l'anno per la parte eccedente il 60% del Pil.

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

La riduzione del debito pubblico è esplicitamente citata nel programma del Movimento guidato da Grillo: forti interventi sui costi dello Stato, con taglio degli sprechi e introduzione di nuove

tecnologie «per consentire al cittadino l'accesso alle informazioni e ai servizi senza bisogno di intermediari».

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

L'abbattimento del debito pubblico non è inserito tra le priorità del manifesto pubblicato in occasione della presentazione di Rivoluzione civile. Che prevede una tassa sui grandi patrimoni e

l'abolizione dell'Imu sulla prima casa. Tra le azioni proposte c'è il recupero dei patrimoni illeciti delle mafie.

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

Per fermare il declino italiano occorre anche far scendere in 5 anni il livello del debito pubblico sotto quota 100% del Pil facendo leva su un massiccio piano di dismissioni del patrimonio

immobiliare dello Stato (105 miliardi potenziali) e anche delle società partecipate a livello territoriale.

EFFICACIA:

REALIZZABILITÀ:

NOI & VOI

GUGLIELMO PEPE

GIOCHI E TERAPIE DI STATO

Lea approvati dal ministero della Salute introducono interessanti novità. Entrano nei Livelli essenziali di assistenza 110 malattie rare, le broncopneumopatie croniche, le patologie renali croniche... È importante la richiesta di maggiore diffusione dell'analgesia epidurale, con le Regioni che dovranno inserire nel territorio le strutture per effettuarla e per diffonderla. Così come va sottolineato il provvedimento con misure utili per favorire l'appropriatezza dell'assistenza specialistica ambulatoriale e per ridurre quindi le spese sanitarie. Forse però la vera novità riguarda l'inserimento nei Lea delle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione della ludopatia, che prevede l'assistenza "alle persone con dipendenze patologiche o comportamenti di abuso di sostanze". Che il problema esista non v'è dubbio: anche se il gioco è in crisi d'incassi, per decine di migliaia di persone è una gravissima dipendenza. Ma qui nasce un dubbio, perché la ludopatia viene alimentata proprio dallo Stato che incassa parecchi miliardi di euro con il gioco ufficiale. Al dunque lo Stato con la mano sinistra lucra e con la destra vuole curare: paradosso, contraddizione o presa in giro?

g.pepe@repubblica.it

IL GRUPPO DI SARMI SI PREPARA A OFFRIRE SERVIZI AD ASL, OSPEDALI E CITTADINI

Le Poste lanciano il polo sanità

Messia

IL GRUPPO GUIDATO DA SARMI PRONTO A OFFRIRE SERVIZI AD ASL, OSPEDALI E AI CITTADINI

Nasce il polo sanità delle Poste

Il progetto si chiama PosteSalute e consente agli utenti di pagare il ticket negli uffici postali, consultare i referti online e ricevere i farmaci a domicilio. Il velo sul piano si alzerà a marzo

DI ANNA MESSIA

Si chiama PosteSalute e ha già iniziato a operare da qualche mese, ma per ora senza troppa pubblicità, perché il gruppo guidato da Massimo Sarmi sta ancora mettendo a punto gli ultimi dettagli. Tutto dovrebbe essere pronto entro marzo e allora il mercato verrà a conoscenza del lungo lavoro fatto finora. Perché si tratta di un progetto ambizioso, che promette di avere risonanza, come del resto tutti i piani in cui si sono lanciate negli ultimi anni le Poste Italiane che dalla loro hanno una rete di 14 mila uffici diffusi in tutta Italia. In pochi anni sono state capaci di creare la prima compagnia assicurativa del Paese, Poste Vita, la prima banca per numero di conti correnti, BancoPosta, e una società di gestione che si colloca tra le primi dieci del mercato.

L'ultima legge Sviluppo ha dato loro anche la possibilità di commerciare in oro, ma ora si stanno concentrando su PosteSalute. Un progetto che almeno per ora non è organizzato in forma societaria ma è un portale (www.postesalute.it) interamente dedicato ai servizi per la sanità che girano intorno al mondo delle Poste Italiane. E non si tratta di due mondi

distanti, come si potrebbe pensare a prima vista. Negli sportelli degli uffici postali, in particolare negli oltre 5.700 sportelli di Rete Sportello Amico, già da un po' di tempo, è possibile per esempio pagare i ticket sanitari per un'analisi o una visita medica da effettuare in ospedale o presso una Asl. Per ora le strutture sanitarie convenzionate con le Poste non sono molte. Si tratta di un lungo lavoro che richiede di allineare i sistemi informatici delle strutture sanitarie a quelli delle Poste. Tra le prime partite ci sono per esempio le Asl della Sardegna, ma anche di Caserta, Firenze e della Provincia di Cosenza. Ora sono destinate a crescere rapidamente, perché il gruppo è deciso a spingere molto su questo settore, andando ben al di là del semplice pagamento dei ticket sanitari.

Tra i servizi offerti da PosteSalute c'è per esempio il referto online. In pratica le strutture sanitarie, sia pubbliche sia private, possono rendere disponibili i referti diagnostici direttamente via Internet, tramite per l'appunto il portale PosteSalute. Il gruppo guidato da Sarmi si è fatto avanti, insomma,

per svolgere un mega servizio di archiviazione dei referti, facendo da tramite tra le aziende sanitarie e il cittadino. E c'è di più. Le Poste si stanno preparando per offrire ai cittadini il Libretto Sanitario Elettronico, attraverso il quale ognuno potrà consultare da qualsiasi postazione connessa a Internet, tutta la documentazione relativa a i propri referti. Mentre le strutture sanitarie, pubbliche e private, potranno dal canto loro recapitare i risultati delle analisi direttamente al domicilio dei pazienti o nella loro casella di posta elettronica tramite il servizio di Posta Check Up.

E c'è un ultimo servizio che le Poste sono pronte a offrire mettendo insieme tutte le funzionalità di cui dispongono. Gli uomini di Sarmi stanno mettendo a punto Poste Home Care. Si tratta del processo di consegna del farmaco che va dal ritiro della prescrizione medica alla consegna del farmaco al domicilio del paziente sotto la gestione, ovviamente, dalla Poste Italiane. Un servizio che potrebbe fare molto comodo agli anziani. A questo punto sarebbe interessante sapere quali sono i ritorni economici attesi dalle Poste per questo nuovo progetto. Ma per ora, come detto, c'è massimo riserbo, anche su questo aspetto. (riproduzione riservata)

